



**Diocesi di Cassano all'Jonio**

**... L'acqua viva  
che disseta!**



## *Adorazione Eucaristica Giovedì Santo 2017*

### **AMBIENTAZIONE**

*Nei pressi dell'altare della reposizi  
grande cero (si può utilizzare ancl  
corso, purché sia di vera cera). Si at*

*i una brocca piena d'acqua ed un  
e usato in quest'anno liturgico in  
qua sia ben visibile.*

**Guida:** Eccoci riuniti, come un tempo il popolo di Dio nel deserto, dove conobbe la prova, particolarmente quella della sete. Anche noi conosciamo le nostre prove, la sete di tutti i nostri desideri insoddisfatti, che possono turbare la nostra fede oppure condurci alla speranza. Gesù ci invita a dissetarci con l'acqua viva, ad accogliere lo Spirito Santo, per essere certi che la speranza non delude; egli ci invita inoltre a rendere un culto in spirito e verità. I nostri cuori siano aperti all'adorazione che il Padre ricerca e attende da parte nostra.

**CANTO INIZIALE** *(si suggerisce canto conosciuto dalla comunità, ma sempre che abbia come tema l'acqua viva o lo Spirito Santo)*

**Sac.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti Amen!**

**Sac.** Dio, nostro Padre, vogliamo dirti grazie perché in Cristo Gesù ci ami di un amore senza limite: Lui è l'acqua che disseta. Ci hai fatto poggiare il capo sul suo petto ed abbiamo sentiti i suoi battiti d'amore per noi. In questa quaresima ci siamo dissetati al suo petto.

**Tutti Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie, Signore!**

**IN ASCOLTO DELLA PAROLA**

**1 Lettore:** La scena dell'incontro di Gesù con la Samaritana presso il pozzo, rimanda ad altri racconti dell'Antico Testamento. Qui è stato posto in rilievo il dialogo: una concreta richiesta di Gesù suscita stupore nella donna. Da qui si sviluppa un'argomentazione che ha come centro il dono e il donatore. Cristo è la vera acqua, il solo che può estinguere la sete di salvezza dell'uomo. Suscitando in lei la sete di «verità», Gesù mostra se stesso come rivelatore del volto del Padre e nuovo tempio in cui adorarlo in spirito e verità.

Racconta l'evangelista Giovanni:

**2 Lettore:**

*(Gv 4,5-14.19-24)*

Giunse (Gesù) pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna».

...Gli replicò la donna:«Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è

Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».

### *Breve silenzio di adorazione*

**Sac.** Mio amabile Redentore, io ti vedo realmente davanti a me, nel Tabernacolo, come sorgente di acqua viva, cioè di grazia, per le anime... ti vedo stanco di attendere... ti sento dire: - Oh, se tu conoscessi il dono di Dio!...

Mio adorato Signore, perché sono, dunque, così stolto da morire di sete, in un mondo tanto arido e pur tanto vicino ad una fonte così abbondante di grazia e di verità?...

Quando la mia mente comprenderà l'ineffabile tua bontà nell'avermi dato questo immenso dono eucaristico?...

Mio Dio, mio Dio... che pozzo di miseria è questo mio cuore!...

Ho perfino vergogna di alzare lo sguardo verso quell'Ostia consacrata, trono di bontà... d'amore... e insieme di rimprovero severo all'ingratitude dell'anima mia!...

Signore, pietà di me...

Ricordati della dolcezza usata a quella peccatrice di Samaria... e con la stessa paziente carità, guarda all'anima mia... dammi un po' di quell'acqua viva che hai promesso... e fa' che diventi fonte di virtù e di opere sante per la vita eterna!...

**Tutti insieme:**

**Vieni, Spirito Santo,**

**Acqua viva, Acqua zampillante dal seno di chi crede in Gesù!  
Vieni, Acqua che disseti le arsure della terra!  
Vieni, Acqua che purifichi i cuori imbrattati dalle passioni!  
Vieni, Acqua che fecondi il seme della Parola di Dio  
finché porti frutto!  
Vieni, Acqua che scorri limpida e dai gioia al viandante assetato!  
Vieni Acqua che diventi vino di gioia offerto da Gesù!  
Vieni, Acqua che scorri a fiumi nella città celeste,  
dove in eterno si canta. Amen**

### **PER LA RIFLESSIONE**

*(questi suggerimenti di riflessione, meglio leggerle lentamente, tra ampi spazi di silenzio, che permettano l'interiorizzazione della Parola ascoltata e la preghiera personale)*

**1 L** È appena iniziata la santa settimana, dopo il lungo tempo della quaresima, e anche noi forse come gli Israeliti nel deserto, ci stiamo lamentando con il Signore per certe difficoltà e sofferenze che stanno mettendo alla prova la nostra vita.

*Non dobbiamo dimenticare, infatti, che Dio ci offre continue occasioni perché impariamo a camminare sulla via santa della conversione. Però, se ci ribelliamo, vanifichiamo la buona occasione offertaci dal Signore per conoscerlo e dovremo aspettarne un'altra, sperando di non rifiutare anche quella.*

*Pausa*

**2 L** Oggi, in questo giovedì santo, il Signore Gesù ci viene incontro. Ci attende mentre, assetati, stiamo andando a cercare refrigerio in certe nostre tane e rifugi del mondo. Anche il Signore è stanco ma non della nostra stessa stanchezza. Noi siamo stanchi perché non facciamo la volontà di Dio e trascorriamo la vita sfuggendo la croce e passando da un idolo all'altro a chiedere un po' di felicità e di vita. Il Signore è

stanco perché si è rivestito della nostra debolezza, sta portando la nostra stanchezza, le nostre ribellioni, il nostro peccato.

*La nostra stanchezza scomparirà non appena riposeremo nella volontà di Dio; così anche la stanchezza di Gesù scomparirà appena avrà compiuto l'opera del Padre, avrà cioè eseguito il suo comando che è vita eterna (cf Gv 12,50).*

### *Pausa*

**3 L** «Era verso mezzogiorno». Il Signore ci attende quando il momento si fa più critico, quando maggiormente si fa sentire la tentazione; quando la gioia promessa dal peccato diventa arsura, e ci viene voglia di scappare... Scappare dove? Verso un altro idolo? Lì il Signore attende e parla alla nostra anima con una dolcezza e serietà che disarmano e illuminano profondamente tutto l'essere: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

*Ti ho chiesto «Dammi da bere» perché tu ti accorgessi che non hai niente da dare e neppure «sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo» (Ap 3,17).*

### *Pausa*

**4 L** La mia richiesta è un pretesto e un'occasione che ti offro perché tu consideri quello che sei e che cosa stai facendo. Stai cercando la vita dove non c'è, domandi la felicità a chi è infelice, chiedi amore a colui che sa solo odiare perché è nemico di Dio e dell'uomo! «Se tu conoscessi il dono di Dio», se tu conoscessi, cioè, lo Spirito Santo «e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!», già avresti cessato di scappare da Dio, da te stesso e dalla croce. Io, infatti, sono il Cristo, colui che «dà lo Spirito senza misura» (Gv 3,34)

*E lo Spirito è l'altro Consolatore, l'Amore di Dio, l'acqua che io dono e che diventa in chi l'accoglie «sorgente che zampilla per la vita eterna».*

***Pausa***

**5 L** «L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» nel Battesimo da Cristo Gesù. Che cosa ne abbiamo fatto? Come mai siamo riarsi, stanchi, affamati e disorientati? Non ci siamo lasciati sviare dagli idoli del mondo?

*«Acclamiamo alla roccia della nostra salvezza»*

***Pausa***

**6 L** Acclamiamo a Cristo nostra roccia che ci rifocilla dall'alto della croce mediante sangue e acqua, l'Eucaristia e il Battesimo. Guardiamo a lui, ascoltiamo lui, lasciamo che ci riveli i nostri idoli, ci sbarri la strada di spine affinché non troviamo più i sentieri che ci portano lontano da lui a morire di miseria presso gli idoli (cf Os 2,8) per poi ritornare a lui, nostra Roccia, nostro Sposo, nostra Salvezza. Quale cibo, quale bevanda ancora vogliamo cercare nel mondo? «Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato a compiere la sua opera», ci testimonia Cristo. Questo suo cibo deve diventare anche il nostro cibo.

*«Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano». Cristo ci manda al mondo perché ogni uomo veda la salvezza di Dio (cf Lc 3,6).*

**Tutti:**

**Che cosa ho io da rendere a te, o Dio?**

**Ogni attimo di tempo, ogni palpito del cuore,  
ogni risorsa d'amore, ogni gesto delle mani.**

**Tutto viene da te, tutto lo rendo a te.**

**Farò posto nel mio cuore perché tu lo possa riempire.**

**Farò posto a te nel mio cuore perché tu lo possa usare**

come una riserva del Tuo amore,  
dove ogni fratello può attingere.  
La mia vita sarà una fontana che dà acqua  
perché ne riceve e ne riceve perché ne dà!  
L'acqua è il tuo amore diventato mio,  
ma che non resta a me: vuol continuare ad essere amore che ama!  
L'amore è un debito, l'amore è un credito!

**CANTO** (*conosciuto dalla comunità*)

### *Silenzio*

**Guida** Dio quando vuole darci la sua acqua viva comincia col chiederci «Dammi da bere!». Fa sempre così! La Samaritana, cioè la Chiesa deve incontrarsi con Cristo, lasciarsi giudicare e purificare. La Samaritana rappresenta, infatti, ognuno di noi. *Egli chiese alla Samaritana l'acqua da bere per farle il grande dono della fede, e di questa fede ebbe sete così ardente da accendere in lei la fiamma del tuo amore.*

### **PER LA RIFLESSIONE**

**Letto:** La vicenda della Samaritana ci riguarda. È il cammino che dovremmo sempre fare: dall'incontro con Cristo, alla conoscenza di sé, alla fede, alla missione. È l'itinerario cristiano. La Samaritana rappresenta la storia di una vocazione. Tutto comincia da un incontro con Cristo, dal lasciarsi interpellare da lui, dall'accettarne la provocazione, per interrogarsi, scendere in se stessi, darsi delle risposte, impegnarsi. È questa sera ancora una volta Gesù ci dà l'occasione di incontrarlo, dobbiamo avere il coraggio di sostare con Gesù. Egli si fa trovare, se lo vogliamo; basta uscire "dalle nostre abitudini", "sedersi vicino al pozzo della sua parola e della preghiera" e poi... lasciare che



lui ci ami. Senza alcuna paura di essere sanati. E' la sola sete che dovremmo avere tutti.

### *Silenzio*

**Tutti:**

**Sono io la sete ma tu sei l'acqua,  
che dissetando monda e, mondando occhi e cuore,  
in più ampi spazi, mi spinge ad avere sete,  
ancora e sempre, ma una diversa sete.**

**Sono io la sete ma tu sei il pozzo e l'acqua che,  
se uno beve, mai non muore.**

**Sei il pozzo e in te mi hai fatto entrare.**

**Sei l'acqua, limpida acqua a cui m'assimili.**

**Ed ecco il prodigio: io, la sete, agli assetati da te sono inviata.**

**E acqua divento di puro annuncio,**

**lieta acqua che canta per loro tutti il tuo essere salvezza.**

**Sac.** Per ogni persona, Signore, tu conosci il pozzo  
accanto al quale l'aspetti  
per farle trovare gratuitamente  
quello che per anni ha cercato e rincorso con affanno.  
Più che le labbra assetate, alla ricerca di ristoro,  
spesso è il nostro cuore che cerca un'acqua impossibile  
per estinguere un'indefinibile arsura.  
Ecco, allora, che tu ci offri un'acqua  
che non osavamo sperare.  
Ci hai donato te stesso, acqua che non ristagna,  
acqua che disseta per sempre.  
Presso quel pozzo, quando tu ci hai parlato,  
sono cadute le tenebre,  
il nostro cuore si è sentito ricolmo di gioia,  
e noi ci siamo sentiti rinascere.

Tutto questo ha fatto la tua grazia  
che, d'ora in poi, vogliamo far conoscere  
a tutte le persone che ti cercano, senza saperlo,  
in ogni briciola di gioia che il tempo ci offre.

**CANTO** (*conosciuto dalla comunità*)

### *Silenzio*

#### **Guida:**

Siamo assetati oppure dissetati?

Siamo assetati dell'acqua vera che "zampilla per la vita eterna" oppure ci siamo già dissetati delle tante "acque" che il mondo ci propone? Solo Gesù, acqua viva, può dissetare la nostra sete di eternità, amore, vita. Può colmare il nostro desiderio di assoluto, di vita senza fine. La vera acqua che disseta la nostra sete di Dio è Gesù di Nazaret, riconosciuto come Profeta, Messia e Salvatore del mondo. Ecco allora la nostra missione nella quotidianità della nostra esistenza: smascherare le false ricette di felicità e proporre e far conoscere Gesù, acqua viva. E nel frattempo, ricordarci che essere assetati di Gesù è l'atteggiamento giusto per essere buoni discepoli.

**Sac.** Dopo tanta strada percorsa in terra arida,  
la sete.  
Mille e più bevande  
ti hanno offerto  
colorate, attraenti, gasate,  
alla moda, con mille gusti;  
e molte ne hai assaporato.  
Ma bere non è dissetarsi!  
Una sorgente di acqua

fresca, pura, viva,  
scorre davanti a te.  
Zampilla, canta, dà forza,  
Cresce, purifica, appaga.  
Ora puoi bere,  
dissetarti,  
vivere.  
Mi chino e bevo.

**Tutti:**

**Per ogni persona, Signore, tu conosci il pozzo  
accanto al quale l'aspetti  
per farle trovare gratuitamente  
quello che per anni ha cercato e rincorso con affanno.  
Più che le labbra assetate, alla ricerca di ristoro,  
spesso è il mio cuore che cerca un'acqua impossibile  
per estinguere un'indefinibile arsura.  
Ecco, allora, che tu mi offri un'acqua  
che non osavo sperare.  
Mi hai donato te stesso, acqua che non ristagna,  
acqua che disseta per sempre.  
Presso quel pozzo, quando tu mi hai parlato,  
sono cadute le tenebre,  
il mio cuore si è sentito ricolmo di gioia,  
io mi sono sentito rinascere.  
Tutto questo ha fatto la tua grazia  
che, d'ora in poi, voglio far conoscere  
a tutte le persone che ti cercano, senza saperlo,  
in ogni briciola di gioia che il tempo mi offre.  
Amen**

*Silenzio*

## **CANTO** *(conosciuto dalla comunità)*

### **Breve riflessione del Sacerdote**

*(Dopo la riflessione del Sacerdote, se lo si ritiene opportuno, si può cantare un canto di adorazione, prima delle preghiere che seguono)*

**Sac.** La nostra vita, Signore, anela al bene, al bello, al vero, ma non possiamo soddisfare questa sete di infinito senza la tua grazia.

**Lett.** Ripetiamo insieme: **Colma la nostra sete, Signore.**

**Lett.** Il nostro cuore Signore ha sete della tua giustizia, quante volte i giornali riportano fatti di omicidi, vendette consumate per un vano desiderio di giustizia. Dona al mondo Signore la sete della tua giustizia divina e non quella dell'uomo. **R/.**

Signore fatti trovare e colma la sete della ricerca di un punto fermo a tutti quei giovani che finiscono nel tunnel della droga, dell'alcool o di qualsiasi altra dipendenza. **R/.**

Signore, tutti noi abbiamo sete di amore e spesso ci lasciamo abbagliare da amori effimeri ed illusori... e troviamo fonti che non dissetano, fa che scopriamo in Te l'unica Sorgente d'acqua Viva. **R/.**

Signore ti preghiamo perché la nostra sete di santità si trasformi in un operato concreto nel mondo in cui siamo chiamati a vivere da cristiani e a dare testimonianza del tuo amore. **R/.**

Signore la tua Chiesa, i tuoi sacerdoti, le anime a te consacrate che sempre più sperimentano la solitudine del mondo, e tutti coloro che si dicono cristiani, fa che riescano ad essere autentici evangelizzatori, non a parole, ma con la propria vita, vivendo la logica rivoluzionaria di Cristo: l'Amore. **R/.**

**Tutti Padre nostro...**

**CANTO FINALE** (*conosciuto dalla comunità*)



Ufficio Liturgico Diocesano